

Corrado Clini ha risposto per iscritto alle domande di REPORT, per assicurare il suo contributo ad un'informazione corretta, senza violare il segreto istruttorio di un'indagine ancora in corso. Le domande di REPORT e le risposte sono allegate.

Dal sito della RAI, sul "promo" di REPORT, apprendiamo dell'intervista rilasciata dal procuratore federale di Lugano Pasi, con valutazioni sul reato che sarebbe stato commesso da Corrado Clini.

Stiamo parlando di un'indagine ancora in corso la cui origine e il cui svolgimento suscitano non poche perplessità: il Procuratore Pasi ha aperto l'indagine sul Ministro Corrado Clini sulla base di una segnalazione del MROS (l'Ufficio svizzero di comunicazione in materia di riciclaggio del denaro) ove, nel 2012, sulla base di articoli di stampa italiani, si ipotizzava che tangenti riscosse in cambio di un finanziamento del Ministero dell'Ambiente in Kenya, nel 2007, potessero essere state versate su un conto corrente a Lugano.

La notizia di queste presunte tangenti in Kenya - oggetto di una denuncia nel 2007 - si è dimostrata completamente infondata, e si evidenzia che non esistono finanziamenti erogati dal Ministero dell'Ambiente in quel paese.

La Procura della Repubblica e il GIP di Roma avevano archiviato il caso già nel lontano 2008.

Ma nel 2012 (proprio quando il Procuratore Pasi riceveva informazioni MROS), nonostante l'archiviazione, la notizia è stata richiamata da un'interrogazione parlamentare contro il Ministro Corrado Clini.

Corrado Clini è stato, poi, ascoltato dal Procuratore Pasi a Lugano nel gennaio del 2014 sulla provenienza dei fondi, e sui presunti ed inesistenti finanziamenti del Ministero dell'Ambiente in Kenya nel 2007.

Successivamente Corrado Clini, oltre alla decisione del GIP del Tribunale di Roma, e la risposta scritta data come Ministro all'interpellanza ha, spontaneamente, consegnato al Procuratore Pasi anche i documenti che dimostrano la sua attività di consulenza - riservata per ragioni di sicurezza - a favore dell'organizzazione non governativa Nature Iraq, svolta tra l'agosto 2004 e il marzo 2011, e finanziata da istituzioni internazionali o irachene diverse dal Ministero dell'Ambiente italiano.

Il compenso per la consulenza è stato depositato presso una banca di Lugano e vincolato alla conclusione positiva delle attività, salvo una quota per le spese.

Nonostante gli atti chiariscano la realtà dei fatti, l'indagine del procuratore di Lugano contro Corrado Clini è ancora aperta.

Dalla loro lettura emergono due incontri del Procuratore Pasi con i rappresentanti della Procura della Repubblica di Roma nel 2013, e non risultano indagini per verificare alla fonte, in Iraq, l'esistenza o meno delle attività svolte a favore di Nature Iraq da Corrado Clini.

Prof. Avv. Paolo Dell'Anno

Avv. Attilio Soriano

La condotta del procuratore Pasi, a nostro avviso, solleva importanti domande: qual è il confine fra perseveranza e persecuzione? Si sta cercando di trasferire l'indagine ad un tribunale mediatico? Perché ?



prof. avv. Paolo Dell'Anno



avv. Attilio Soriano

## CORRADO CLINI

Allego le domande inviate da REPORT e le risposte.

### DOMANDE DI REPORT

1. Il contenuto dell'ordinanza di applicazione della misura cautelare eseguita dal Tribunale di Ferrara.
2. La realizzazione dei progetti di cooperazione internazionale realizzati dal Ministero dell'Ambiente con particolare riferimento al Montenegro e alla Cina.
  - Per quanto riguarda il Montenegro avremmo necessità di approfondire quanto segue:
    - *Bike sharing* di Perast e quello di Tivat;
    - Scuola di Sci di Kolasine;
    - Sede del Ministero dell'Ambiente montenegrino di Podgorica;
    - *Cheese Routes* di Kolasine;
    - Ruolo e finanziamento della *Task Force Cee* coordinata da Martina Hauser.
    - Le società che lavoravano ai progetti.
  - Per quanto riguarda la Cina avremmo necessità di approfondire quanto segue:
    - Meng Joss House di Tianjin;
    - Centrale idroelettrica di Qinghai e progetto delle Biomasse di Ningxia;
    - Il ruolo dell'Ice all'interno dei progetti cinesi
    - Ruolo di Massimo Martinelli all'interno del Sino Italian Cooperation Program.
3. Riguardo ai progetti realizzati sul territorio italiano avremmo necessità di approfondire i seguenti progetti:
  - Il progetto del *Carbon FootPrint* diretto da Martina Hauser e le società coinvolte;
  - l'accordo volontario raggiunto con il comune di Cosenza;
  - il progetto finanziato dal Ministero dell'ambiente per la riqualificazione della costa e del porto di Duino del 2012.

### RISPOSTE

#### 1. FERRARA

Sono libero dal 14 luglio, per ordine dello stesso GIP che aveva disposto il mio arresto sulla base della documentazione presentata dai miei avvocati.

Successivamente, il 29 luglio la Corte di Cassazione ha deciso sulla incompetenza del Tribunale di Ferrara.

Voglio ricordare che il giorno del mio arresto, il 26 maggio scorso, è stata riportata con grande evidenza la notizia che avrei versato tangenti sul mio conto corrente presso una banca di Roma.

È stato reso pubblico il numero del conto e sono stati forniti dettagli sulle somme che avrei versato. Ma un'indagine difensiva dei miei avvocati ha dimostrato che tutti i versamenti sul mio conto erano di provenienza legittima del Ministero dell'Ambiente per rimborsi di missioni.

Questi dati erano nella piena disponibilità dell'Autorità giudiziaria.

Il fatto è clamoroso, perché mette in discussione l'etica professionale e la competenza di chi "sbatte" in prima pagina notizie non verificate con effetti devastanti sulla vita delle persone.

Ma nessuno ha fatto una piega, a cominciare da chi ha la responsabilità della diffusione delle notizie.

---

In ogni caso, ho ampiamente documentato alla Magistratura, anticipando richieste di rogatorie internazionali, il mio lavoro in Iraq dal 2004 all'inizio del 2011 di supporto alla formazione ed allo sviluppo di un'organizzazione non governativa "Nature Iraq", **premiata nel 2013 con il prestigioso GOLDMAN PRIZE.**

Il mio lavoro è stato finanziato con fondi internazionali o iracheni diversi dalle risorse erogate dal Ministero dell'Ambiente italiano.

I risultati del lavoro e il ruolo di Nature Iraq sono stati raccontati da BBC, CNBC, CNN, REUTERS, AL JAZEERA, NEW YORK TIMES, THE GUARDIAN, CORRIERE DELLA SERA, sul sito di UNITED NATIONS ENVIRONMENT PROGRAM e di UNESCO, su quello del TWIN RIVERS ENVIRONMENTAL AMERICAN UNIVERSITY OF IRAQ-SULAIMANI.

## **2. CINA E MONTENEGRO**

Ho consegnato a metà giugno alla Procura della Repubblica di Roma un'articolata memoria difensiva che illustra in dettaglio le norme di legge e le procedure alla base dei programmi di cooperazione ambientale internazionale.

In particolare, ho documentato di non aver avuto alcun ruolo nella gestione operativa dei progetti in Cina o Montenegro, né tantomeno nella scelta delle imprese selezionate per la loro realizzazione: in attuazione degli accordi di cooperazione ambientale sottoscritti con i due Paesi, i progetti sono stati realizzati dalle Autorità competenti di questi paesi, e sotto la loro responsabilità.

2.1. Lo stato di avanzamento dei progetti in Cina è stato esaminato nel corso di riunioni periodiche bilaterali, sempre con la presenza degli ambasciatori d'Italia o dei loro rappresentanti.

Nel corso delle riunioni sono state illustrate dalle competenti Autorità cinesi anche le difficoltà incontrate nella realizzazione di alcuni progetti, per avversi eventi atmosferici o sismici, o per problematiche tecniche ed organizzative, e sono state illustrate le conseguenti modifiche progettuali introdotte, come nel caso dei progetti di Qinghai e Ningxia.

**I Ministri cinesi dell'Ambiente e di Scienza e Tecnologia, il sindaco di Pechino e altre importanti autorità cinesi hanno anche recentemente ribadito, in Cina, in Italia e nelle sedi internazionali il valore esemplare della cooperazione ambientale con l'Italia.**

**Inoltre, nelle scorse settimane è stato rilasciato dalle Autorità cinesi un rapporto indipendente di una importante società internazionale di certificazione, PricewaterhouseCoopers sui risultati di 14 anni di cooperazione ambientale Italia-Cina. Il rapporto conclude che i risultati sono ECCELLENTI per la qualità dei progetti, la gestione delle iniziative realizzate, i benefici ambientali e sociali.**

Diversa è la valutazione dell'Ambasciatore d'Italia, Bradanini, a Pechino da meno di due anni, che ha ripetutamente scritto e dichiarato che i progetti della cooperazione ambientale in Cina erano fittizi e di scarsa qualità.

È sorprendente che il governo italiano non abbia ancora ritenuto di fare chiarezza su questa situazione che può mettere a rischio i rapporti tra Italia e Cina.

**Per quanto riguarda il restauro dell'edificio Meng Joss House, il progetto è stato fortemente sostenuto dall'Ambasciata d'Italia a Pechino, a seguito della visita del Presidente del Consiglio Romano Prodi in Cina nel 2006.**

L'obiettivo del progetto è stato quello di realizzare nel cuore dell'antica legazione italiana un edificio rappresentativo delle competenze e delle capacità italiane di restauro eco sostenibile.

---

Nelle intenzioni dell'Ambasciata l'edificio avrebbe dovuto ospitare uffici dell'Ambasciata stessa o dell'ICE.

**Successivamente, per ragioni prevalentemente economiche, né Ambasciata né ICE hanno confermato le loro intenzioni.**

Il progetto è stato realizzato a cura dello Haihe Economic Development Bureau sulla base di un accordo del Ministero dell'Ambiente italiano con la Municipalità di Tjanjin

Il restauro è stato completato a regola d'arte, e consegnato alle autorità locali nel 2011.

Il Ministero dell'Ambiente non ha avuto alcun ruolo nella gestione operativa del restauro, nella scelta delle imprese che lo hanno realizzato, né tantomeno nella gestione delle procedure autorizzative e dei permessi d'uso.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta nel marzo 2012, in occasione della mia visita a Tianjin come Ministro, alla presenza delle Autorità locali e dell'Ambasciata italiana.

In quella occasione il sindaco di Tianjin aveva auspicato che l'edificio potesse essere utilizzato dall'Ambasciata, come previsto originariamente.

**Ma le difficoltà organizzative e di budget dell'Ambasciata non hanno consentito questa soluzione.**

**Di conseguenza le Autorità locali hanno cercato opzioni diverse per l'utilizzazione dell'edificio.**

**Attualmente risulta che Meng Joss House sia perfettamente agibile, e che sia stato consegnato dalla autorità locale "Hebei district government" alla Tianjin FanYa E-commerce Tech Service Co., Ltd.**

2.2. Per quanto riguarda il **Montenegro** lo stato dell'arte, i risultati e le prospettive dei progetti della cooperazione bilaterale sono stati presentati dalle stesse Autorità competenti del Montenegro nel corso di riunioni periodiche bilaterali di coordinamento con la partecipazione dei Ministri del Montenegro e dell'Ambasciatore d'Italia.

In particolare, fermo restando che la gestione delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente italiano e delle procedure per la realizzazione dei progetti era ed è sotto la piena responsabilità delle Autorità del Montenegro.

> I progetti per la promozione del turismo sostenibile, considerati strategici dal Montenegro, sono stati presentati pubblicamente dai Ministri del Montenegro e dall'Ambasciatore d'Italia sia nelle Bocche di Cattaro (Perast) che nelle zone di montagna (Kolashin), e le iniziative realizzate e tuttora funzionanti hanno avuto effetti positivi sulla qualità e sulla dimensione dello sviluppo turistico delle zone interessate. Come risulta dalle dichiarazioni pubbliche dei Ministri del Montenegro sia in ambito nazionale che in occasione di Conferenze internazionali.

> Il progetto per la costruzione della nuova sede eco efficiente del Ministero dell'Ambiente è stato individuato dall'Italia e dal Montenegro come simbolo della nostra presenza in quel paese e come modello per lo sviluppo edilizio in grande crescita nei settori abitativo e turistico. Alla cerimonia della posa della prima pietra hanno partecipato il Primo Ministro del Montenegro, il Ministro italiano dell'Ambiente e l'Ambasciatore d'Italia a Podgorica.

### **3. COSENZA**

L'accordo con il Comune di Cosenza è uno delle centinaia di accordi sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente con gli Enti Locali per la promozione dello sviluppo sostenibile ed il cofinanziamento di progetti specifici in vari settori, dalla mobilità all'educazione ambientale, dalla promozione delle fonti rinnovabili alla gestione efficiente dei servizi energetici.

**I risultati delle attività realizzate a Cosenza sono documentati e pubblici, e per quanto i finanziamenti fossero limitati rispetto alla media dei finanziamenti erogati a favore di altri**

comuni, sono evidenti i cambiamenti introdotti nella gestione delle politiche ambientali locali e per la protezione della salute pubblica dopo anni di abbandono.

Le iniziative realizzate a seguito dell'accordo hanno "scoperchiato una pentola" sulla gestione ambientale di Cosenza, che per anni ha nascosto i problemi e gestito in modo non efficace i finanziamenti ricevuti dal Governo, dalla Regione e dalla Commissione Europea: di questa situazione fanno fede le numerose note formali inviate dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Cosenza alle Autorità Regionali e Locali, al Prefetto, al Ministero della Sanità.

È sorprendente che le segnalazioni dell'Assessore non abbiano suscitato l'interesse delle competenti Autorità di controllo.

#### **4. DUINO**

Il programma per la riqualificazione ambientale della costa di Trieste e Duino Aurisina è compreso nel pacchetto di interventi richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e finanziato nel 2009.

Nonostante i finanziamenti ricevuti ed il degrado evidente del tratto di costa nel comune di Duino, non è stato realizzato alcun intervento e i fondi messi a disposizione non sono stati utilizzati, nonostante le molte e formali sollecitazioni del Ministero.

È sorprendente che i ritardi e le inadempienze della Regione e del Comune non siano stati oggetto di intervento da parte delle competenti Autorità di controllo.

#### **5. CARBON FOOT PRINT**

Il progetto *carbon foot print* è in corso, i risultati finora raggiunti sono tutti noti e pubblici, presentati in diverse occasioni anche a cura delle imprese e delle istituzioni che hanno partecipato al progetto.

Le valutazioni sui risultati finora raggiunti – pubbliche e documentate - sono positive, e mettono in evidenza i vantaggi ambientali e il miglioramento dell'efficienza sia nei processi produttivi che nell'organizzazione dei servizi sottoposti all'analisi del *carbon foot print*.

Le imprese che hanno ricevuto contributi per la realizzazione delle iniziative previste dal progetto sono state tutte selezionate con bandi pubblici.

Le altre imprese che hanno partecipato al progetto sulla base di accordi volontari non hanno ricevuto contributi finanziari dal Ministero.

Le oltre 200 imprese e le istituzioni che partecipano al progetto si sono avvalse di esperti e società di consulenza (oltre 80), che hanno scelto nell'ambito delle loro responsabilità e del loro *budget*, senza alcuna indicazione da parte del Ministero.

Per la realizzazione del progetto, il Ministero si è avvalso della collaborazione di Università, Consorzi Universitari e Società pubbliche "in house", che hanno messo a disposizione le competenze tecniche e gli esperti. Le collaborazioni sono state definite sulla base di accordi registrati dagli organi di controllo e dalla Corte dei Conti.

#### **6. ICE**

L'accordo tra il Ministero dell'Ambiente e ICE, sottoscritto nel 2000 e rinnovato fino al 2014 con atti registrati dalla Corte dei Conti, è stato finalizzato ad assicurare, nelle sedi estere, il supporto tecnico e logistico di un'istituzione pubblica italiana ai programmi della cooperazione ambientale ed alla promozione delle tecnologie e delle imprese "sostenibili" italiane.

L'accordo con ICE è stato sottoscritto dopo che il Ministero degli Affari Esteri aveva ritenuto di distinguere le attività per la cooperazione allo sviluppo da quelle della cooperazione ambientale

internazionale previste dalle Convenzioni e dai Protocolli delle Nazioni Unite per la protezione dell'ambiente.

Di questo fanno fede le leggi di ratifica delle Convenzioni e dei Protocolli, proposte dal Governo e approvate dal Parlamento, che dal 1994 assegnano al Ministero dell'Ambiente la responsabilità e i finanziamenti per le attività di cooperazione ambientale internazionale.

In particolare in Cina l'assistenza di ICE è stata assicurata attraverso due "desk", uno a Pechino e l'altro a Shanghai, che hanno garantito il supporto alle istituzioni ed alle imprese italiane coinvolte nel programma di cooperazione ambientale.

Nell'ambito dell'accordo, le attività di ICE in Cina - ed i relativi finanziamenti - sono state definite annualmente da Piani Operativi (PO) che sono annessi agli accordi stessi.

Un comitato di coordinamento Ministero-ICE ha valutato periodicamente lo stato di attuazione e disposto, se necessario, le variazioni ai PO.

Inoltre, il supporto di ICE ai programmi di cooperazione ambientale è stato assicurato dall'Unità Operativa ICE di Bruxelles, istituita nell'ambito dell'accordo Ministero-ICE.

L'Unità Operativa ha assicurato, ed assicura tuttora, l'assistenza tecnica per l'individuazione di opportunità di co-finanziamento in ambito UE di progetti per la promozione dello sviluppo sostenibile in Europa e nei paesi terzi.

Su 60 progetti presentati con l'assistenza dell'Unità Operativa, ne sono stati finanziati 26, per circa 60 milioni €, a fronte di un cofinanziamento del Ministero di circa 3,0 milioni €, con una performance di altissimo livello.

Tra questi, in Cina sono stati finanziati 4 progetti strategici:

- > CLIMA, per la preparazione delle strategie e delle politiche cinesi sui cambiamenti climatici, che valorizza i progetti già finanziati dal Ministero in collaborazione con la Banca Mondiale;
- > EC2, il centro sino-europeo per la promozione dell'efficienza energetica e dell'innovazione tecnologica per la sostenibilità delle politiche energetiche cinesi, che valorizza i progetti già finanziati dal Ministero e realizzati dal Ministero cinese di Scienza e Tecnologia;
- > ORGANIC FARMING, per la promozione dell'agricoltura biologica e sostenibile in Cina, che valorizza i progetti già finanziati in Cina dal Ministero in collaborazione con la Banca Mondiale e la Global Environmental Facility.
- > INTELLIGENT TRANSPORTATION SYSTEM, per la programmazione e gestione degli spostamenti giornalieri nelle aree urbane, presentato da un consorzio di imprese italiane e cinesi che avevano sviluppato in precedenza l'Intelligent Transport System di Pechino cofinanziato dal Ministero.

Le attività svolte nell'ambito dell'accordo Ministero-ICE sono state sottoposte ai controlli di legge e sono pubbliche.

## **7. MARTINA HAUSER**

In attuazione di un accordo firmato dai Ministri dell'Ambiente italiano e della Serbia-Montenegro a Johannesburg nel 2002, è stata avviata la costituzione a Belgrado di un team tecnico composto da esperti italiani, selezionati dalle Università e dagli Enti di Ricerca coinvolti nel programma in Serbia. Sulla base dell'accordo sottoscritto con la Serbia, gli esperti italiani dovevano essere affiancati da un team di esperti serbi, finanziati con il contributo della direzione generale.

In questo contesto venne richiesto nel 2004 – su suggerimento dell'ambasciatore italiano – alla dottoressa Martina Hauser, già presente a Belgrado e responsabile dell'attuazione di alcuni progetti nell'ambito della legge 84/2001 per i Balcani, di facilitare la costituzione del team serbo e di assicurare il coordinamento organizzativo del programma di cooperazione con la Serbia.

---

Martina Hauser ha iniziato la sua attività nei Balcani per le istituzioni italiane e per le Nazioni Unite dalla metà degli anni 90' : per i servizi resi all'Italia, nel 2005 ha ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia a Belgrado l'onorificenza del Presidente della Repubblica "Stella della Solidarietà".

Sotto l'impulso di Martina Hauser è stato progressivamente costituito e consolidato il team serbo : gli esperti sono stati selezionati da Università/ConSORZI Universitari, Enti di Ricerca italiani.

Il gruppo degli esperti misto italiano e serbo ha costituito una *task force* di supporto ai paesi dei Balcani, per la realizzazione dei programmi di cooperazione ambientale bilaterale.

La *task force* ha svolto una funzione tecnica di supporto e coordinamento; senza gestire alcun finanziamento.

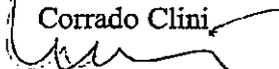
**Come già detto, le risorse finanziarie messe a disposizione del Ministero per la cooperazione ambientale nei Balcani sono state gestite dai paesi beneficiari sotto la loro responsabilità, e secondo le regole vigenti negli stessi paesi coerenti con quelle europee.**

Per quanto riguarda la sede della *task force*, le due sedi principali sono state messe a disposizione dalle Ambasciate d'Italia a Belgrado e Podgorica.

#### **8. MASSIMO MARTINELLI**

Massimo Martinelli, ex dirigente dell'ENEA, ha svolto una funzione di consulenza e supporto al programma della cooperazione ambientale Italia-Cina.

Il lavoro di Martinelli è stato apprezzato pubblicamente dal governo cinese, che ha attribuito nell'ottobre del 2013 la massima onorificenza della Cina a Massimo Martinelli per il suo contributo alla protezione dell'ambiente in Cina.

Corrado Clini  


5 novembre 2014

---